

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



50 ANNI

In occasione dei 50 anni di Amnesty International, per le Edizioni LaRegione Ticino, è stato pubblicato un numero unico dedicato a quest'occasione. Riportiamo qui l'editoriale di Gabriella Soldini.

FINTANTO CHE CI SARÀ QUALCUNO CHE AVRÀ BISOGNO DI AMNESTY Gabriella Soldini per il Gruppo Ticino

Negli anni terribili dello stalinismo trascorsi diciassette mesi in coda fuori dal carcere, a Leningrado. Un giorno qualcuno mi "riconosce". Allora una donna dietro di me, le labbra livide, che certamente in vita sua mai aveva sentito il mio nome, mi sussurrò: "Ma lei questo può descriverlo?"

E io dissi: "Posso".

Allora un sorriso illuminò quello che una volta era il suo viso.

Sono parole di Anna Achmatova, la grande poeta russa a cui la dittatura aveva fucilato il marito e imprigionato per anni il figlio, colpevole unicamente di essere il figlio di due poeti. Come il poeta, chi scrive, chi canta, chi parla diventa immediatamente un pericolo perché accende una luce, una speranza.

Ma Anna Achmatova non si piega. Giorno dopo giorno, con migliaia di altre donne, si mette in fila davanti alle carceri sovietiche. Molti anni più tardi saranno le donne di Plaza de Mayo a non piegarsi e a chiedere giustizia...

Allo stesso modo Amnesty International, nei suoi cinquant'anni di vita, ha continuato a indagare, a scrivere lettere e cartoline per ottenere la liberazione delle persone gettate in carcere, per chiedere giustizia per quelle torturate, fatte sparire, ammazzate unicamente per aver preso la parola, per aver espresso opinioni in contrasto con i loro governi [e le Donne per la Pace hanno sempre sostenuto, dato notizia nel nostro "Foglione" di queste "battaglie"].

Come ricordare questi cinquant'anni? Il Gruppo Ticino, che esiste dal 1974, non poteva lasciar passare questo importante anniversario senza dare un segno. È così è nata l'idea di una pubblicazione, destinata al pubblico di lingua italiana, che ripercorresse la storia di Amnesty sul piano internazionale, nazionale e locale. Per ricordare il grande impegno dei suoi membri, per far conoscere Amnesty International, per esortare a sostenerla finanziariamente, per invogliare a diventare membre e membri attivi.

Con l'auspicio che la candela accesa tanti anni fa dal suo fondatore Benenson continui ad ardere fintanto che ci sarà qualcuno che avrà bisogno del nostro aiuto.

La pubblicazione è stata possibile grazie al sostegno finanziario della Sezione svizzera di Amnesty International e di molti sostenitori e sostenitrici che qui si ringraziano.

Un particolare ringraziamento a chi si è impegnato a realizzare quest'opera: Sarah Rusconi, responsabile della comunicazione per Amnesty International, che ha seguito con passione tutto il progetto, Amanda Strippoli-Pfändler che ha redatto il testo e Jakob Roduner che gli ha dato veste grafica.

La pubblicazione è reperibile presso:

Amnesty International

Ufficio regionale

Via Besso 28

6900 Lugano

ufficioregionale@amnesty.ch

Per sostenere il Gruppo Ticino CCP 65-9861-1